

entriamo nel quartiere di Užupio (letteralmente "luogo oltre il fiume"), quasi una città nella città, ricercata da artisti e studenti come la Montmatre parigina. È considerata una "Repubblica", come ci indica il cartello posto all'ingresso, con tanto d'inno, della cui costituzione, affissa su un muro di Paupio gatvė, ne possiamo leggere il testo, piuttosto singolare, in 41 articoli esposto in molte lingue, tra cui anche l'italiano. Nella piazza si trova l'angelo di bronzo (Užupio angelas) che suona una tromba, simbolo e patrono di Užupio; nel mentre, come tradizione vuole, una coppia di neo sposi si sta facendo una foto con l'angelo a far da sfondo.

Dopo una breve passeggiata tra le sue caratteristiche stradine ripassiamo sul ponte e visitiamo la contigua chiesa ortodossa di Santa Madre di Dio (Skaisčiausiosios Dievo Motinos cerkvė). Proseguiamo poi per la via dei Letterati (Literatu gatvė) contraddistinta da un muro nel quale sono inserite numerose e curiose targhette artistiche. Passando accanto al parco Sirvydo vi troviamo il festeggiamento di un altro matrimonio: Giuseppe non ci pensa due volte a chiedere se poteva assaggiare il dolce che veniva offerto ai presenti, e devo dire che il pezzetto che ho assaggiato da lui, dietro sua insistenza, era molto buono. Passando in via Universiteto notiamo i cancelli dei giardini del Palazzo Presidenziale aperti con una postazione di body-scanner; chiediamo agli addetti se possiamo entrare a fare qualche foto. Avuta una risposta affermativa, dopo essere passati al controllo, entriamo ad ammirare un giardino veramente bello e curato con diverse opere d'arte disseminate in vari punti del prato. All'uscita, sempre per la faccia tosta di Giuseppe, ci facciamo una foto ricordo in mezzo a due bellissime ragazze vestite in abito da cerimonia che poi vediamo salire su una lussuosa Limousine ferma proprio davanti al neoclassico Palazzo Presidenziale (Prezidentura). Ripassiamo davanti alla Cattedrale per percorrere l'antistante viale Gedimino Prospektas nel quale spiccano il Teatro Nazionale e altisonanti palazzi in Art Nouveau (Jugendstil). Continuando, arriviamo al parco di Kudirkos con la statua di Kudirka, il poeta Lituano autore dell'inno nazionale, dietro si trova il Palazzo del Governo. Torniamo indietro per Vilnius gatvė in fondo al quale si trova la chiesa di Santa Caterina, la prima a essere stata sottoposta a restauro dopo l'indipendenza nazionale, seguiamo Vokiečių gatvė (la strada tedesca) e arriviamo in piazza del Municipio, dove ci ritroviamo con le mogli soddisfatte di aver acquistato collane e orecchini di "oro del Baltico".



Częstochowa (Polonia), ingresso al Santuario di Jasna Góra

Tornati ai mezzi, ripartiamo per il vicino Trakai (antica capitale lituana posto a 30 km da Vilnius) per vedere il castello insulare del XIV sec. sul lago Galve.

Arrivati al paese, ci fermiamo a un supermercato per rimpinguare le provviste, dopodiché arriviamo in un parcheggio di fronte al lago (N 54,645390° - E 24,93395°). Un signore, intuendo dai mezzi che siamo italiani, ci viene incontro salutandoci calorosamente e dicendoci con un italiano impeccabile di essere stato a lavorare in Italia per lungo tempo. Ne approfittiamo per chiedergli dove possiamo trovare dell'acqua potabile, visto che non siamo riusciti a vedere nessuna fontana. Gentilmente questo personaggio si presta a chiedere al gestore di un chiosco e a quello di un ristorante se potevano darci dell'acqua, specificando che per questo piacere avremmo pagato un giusto compenso. Al diniego degli interpellati che non immaginavano che la nostra necessità era superiore ai 100 litri, ci invita a rifornirci presso casa sua, se per noi non è un problema spostarci di una decina di chilometri. Accettiamo di buon grado e lo seguiamo dietro la sua auto fino alla propria abitazione, molto carina, rivestita tutta di legno da lui stesso, come ci spiega, avendo una grande passione per lavorare questo materiale. Subito si attiva per portarci un lungo tubo che prende acqua da un pozzo ricavato nel suo giardino, mentre anche la moglie con la figlia di pochi mesi arriva a salutarci. Parlando della sua esperienza di lavoro nel napoletano i serbatoi si riempiono. Alla nostra offerta di pagare ci oppone un netto rifiuto, per cui, per ricompensarlo, prendiamo dei